

La Chiesa Il presidente della Conferenza episcopale italiana e le mosse del fronte centrista

Bagnasco: più cattolici in politica

E avverte: sui principi non si mercanteggia. Pdl, documento anti nozze gay

ROMA — Difficile non intravedere un legame con l'attualità. Impossibile non collegare il monito al cantiere della «Cosa bianca» in cui Pier Ferdinando Casini sta provando a coinvolgere pezzi significativi del mondo cattolico ed esponenti del governo Monti. Né quando Angelo Bagnasco sembra muoversi verso quella direzione, incitando la presenza dei cattolici in politica. Né quando pare allontanarsene, col richiamo a quei «principi che non si mercanteggiano» che rimanda all'ovvia sconfessione delle aperture dei centristi alle unioni gay.

Il presidente della Conferenza

sui principi di fondo non si può mercanteggiare», che «i valori non sono tutti uguali», che «l'etica della vita e della famiglia non sono la conseguenza ma il fondamento della giustizia e della solidarietà sociale». Tre dei principali paletti a cui, secondo il numero uno dei vescovi italiani, devono attenersi «i cattolici nella vita pubblica». Nella speranza che in politica «siano sempre più numerosi e ben formati».

Casini incassa il messaggio

senza intervenire. E l'omelia di Bagnasco si trasforma in una coperta che i cattolici di tutti i poli

contro i matrimoni gay. Una strategia definita, anche nel timing, per provare a mettere in un angolo il leader dell'Udc, che recentemente ha aperto alle unioni civili tra persone dello stesso sesso pur sconfessandone il matrimonio. Nel testo, che alla fine otterrà il so-

stegno di 173 parlamentari del partito, si leggono in testa le firme di Eugenia Roccella, Raffaele Calabrò, Alfredo Mantovano, Maurizio Gasparri, Maurizio Sacconi e Gaetano Quagliariello. Tutti uniti nel ribadire che «non siamo disposti a svuotare l'istituzione del matrimonio, attribuendo a

pie. Tra i primi c'è Enzo Carra, che infatti replica all'appello dei 173 chiedendo di «non usare le parole di Bagnasco per un'inutile guerra di religione». Tra i secondi Paola Binetti. Che infatti scrive: «La posizione dell'Udc sulla famiglia è coerente con quella della Cei».

A tentare una mediazione tra il Pdl e Casini ci prova Franco Frattini. «I moderati stiano insieme prima delle elezioni», è la posizione dell'ex ministro degli Esteri. Mentre un altro ex ministro del governo Berlusconi, il laico Giancarlo Galan, attacca i 173 firmatari del documento